

Preghiera del Ministrante

*Gesù,
io Ti ringrazio della chiamata
ad essere ministrante
e a servirti con gioia all'altare.
Fammi degno, o Gesù, di questa chiamata.

Fa' che io diventi attento e responsabile
quando sono vicino a Te,
per essere poi più buono e di esempio agli altri.*

*Fa' che impari a comunicare
con Te e i miei compagni.*

*Gesù, Tu che sei mio fratello,
fammi conoscere e amare
ciò che Tu vuoi da me,*

Il Giornalino dei ministranti

**Periodico dei ministranti
Diocesi di Prato
Anno 2017 n° 3**



Cari ragazzi e cari bambini,
è finita l'estate ed ora siamo pronti a riprendere il nostro cammino. Spero che abbiate trascorso un periodo di riposo, liberi dalla scuola, e abbiate potuto passare più tempo con i vostri genitori, i vostri fratelli e sorelle e i vostri amici. Ora riprendono i nostri impegni di sempre, la scuola, il catechismo, gli impegni sportivi ecc.. Sono felice di ritrovarvi tutti attraverso le pagine del giornalino, in seguito ci incontreremo anche di persona e ci racconteremo le cose belle che abbiamo fatte e quelle che vorremo fare insieme.

Vi domando: a chi vogliamo affidare questo nuovo anno? Certamente e prima di tutto vogliamo affidarlo a Gesù e alla Madonna, perché ci proteggano e ci aiutino a viverlo secondo quanto loro ci insegnano. Ma non dimentichiamo però che questa nuova avventura è affidata anche a ciascuno di noi; noi che siamo le piccole pietre di un'immensa costruzione, che è la nostra vita di oggi e, in futuro, quella di domani. E quale potrebbe essere il contributo che noi potremmo portare per questo nostro cammino comune? Credo di potervi dire che la prima cosa che vi si chiede è quella di essere bravi e buoni. Buoni perché vogliamo bene a Gesù, che cercherete d'incontrare con la vostra preghiera personale quando al mattino vi svegliate e quando alla sera concludete la nostra giornata prima di dormire; poi quando la domenica andate alla Messa, un appuntamento al quale Lui, Gesù, vi aspetta; infine sarete buoni se cercherete di voler bene a tutti i vostri amici, aiutandoli quando vi accorgete che hanno bisogno di voi.

Infine sarete buoni e bravi se porrete attenzione alle cose importanti di tutti i giorni, tra cui ascoltare i vostri genitori e ubbidire a quello che loro vi chiedono; non solo ma anche cercando di impegnarvi nella scuola; ma la vostra bontà e la vostra bravura la si vedrà anche quando in chiesa servirete all'altare e la gente potrà vedervi e rimanere bene impressionati dal vostro comportamento e dalla serietà con cui svolgete il vostro compito di ministranti. I grandi potranno imparare da voi a conoscere Gesù!

PASTORALE DIOCESANA MINISTRANTI

Anno Pastorale 2017 – 2018

1° incontro

SABATO 4 NOVEMBRE 2017

ore 16.30 ritrovo nel salone del Palazzo Vescovile
ore 16.45 – 17.45 saluti, merenda, assegnazione compiti S. Messa
ore 17.45 preparazione alla S. Messa
ore 18.00 S. Messa in Cattedrale presieduta dal nostro Vescovo Franco
al termine della Messa possibilità di spostamento a piedi dalla Cattedrale alla Chiesa della Resurrezione. Ogni referente dovrà accompagnare i ragazzi assegnati
ore 20.00 cena fraterna presso la parrocchia della Risurrezione (Via Giovanni Paolo I)

2° incontro

MARTEDÌ 26 DICEMBRE 2017 – SOLENNITÀ DI S. STEFANO MARTIRE

ore 9.30 ritrovo nel salone del Palazzo Vescovile
ore 10.00 S. Messa in Cattedrale presieduta dal nostro Vescovo Franco

3° incontro

GIOVEDÌ SANTO 29 MARZO 2018

ore 9.30 ritrovo nel salone del Palazzo Vescovile
ore 10.00 S. Messa Crismale in Cattedrale presieduta dal nostro Vescovo Franco

4° incontro

DOMENICA 15 APRILE 2018

(Una giornata fuori Prato da stabilire la località e il programma)

5° incontro

SABATO 16 GIUGNO 2018

(A chiusura dell'anno pastorale una giornata fuori Prato da stabilire la località e il programma)

aguzza l'ingegno!



Natale

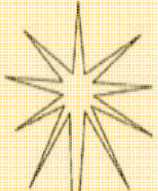


Il popolo che cammina va nelle tenebre vide una grande luce
Isaia 9,1

In quei giorni un decreto di Cesare.....
ordinò che si facesse il di tutto
l'impero. Ognuno doveva farsi registrare nella
di origine. Anche da
si recò a , città del re
da cui discendeva, per farsi registrare insieme i con
sua sposa, che era incinta.
Mentre si trovavano a Betlemme giunse per
Maria il tempo di partorire, ed essa diede alla luce
un il suo primogenito. Lo avvolse in
fasce e lo mise a dormire nella
di una , perché non avevano trovato
altro posto.

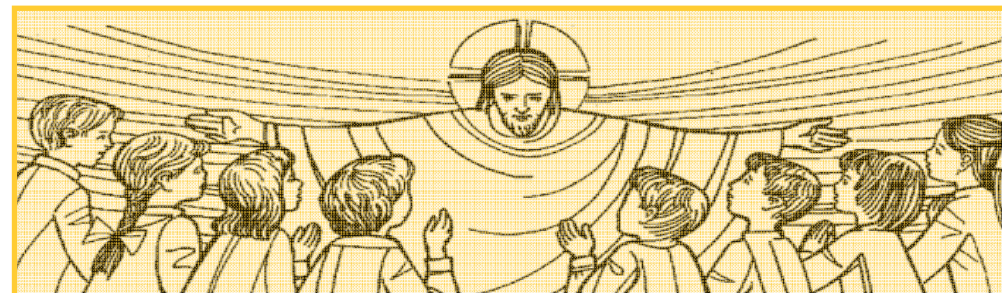
DAVIDE
STALLA
AUGUSTO
MANGIATOIA
FIGLIO
MARIA
CENSIMENTO
CITTÀ
GIUSEPPE
NAZARET
BETLEMME

Inserisci nello schema le parole elencate
e con le stesse completa il racconto di Luca



Partiamo allora animati da buona volontà e dall'entusiasmo che sempre vi accompagna. Insieme ai vostri parroci, agli animatori, alle suore siamo impazienti di rivedervi. Per ora vi assicuro il mio ricordo, la mia preghiera e la mia benedizione, mentre vi saluto tutti con sincero affetto.

Il Vescovo
✠ Franco



la luce di betlemme

Ecco che anche per quest'anno il Natale a grandi passi ci viene incontro. In men che se ne dica ci ritroveremo tutti a scartare regali, incontrare tutti i nostri parenti e a sederci con in nostri fratelli, sorelle, cugini e cugine, a quei tavolini preparati per noi per gustare piatti buonissimi e dolci fantastici. E diciamo le verità: in attesa di quel giorno abbiamo già incominciato a bombardare nonni, zii, zie e genitori con le richieste dei regali che tanto desideriamo. Le vetrine dei negozi cominciano già a cambiare d'aspetto, stanno comparando rami di abete, festoni natalizi, spruzzi di neve e scritte con l'augurio del Buon Natale e nei supermercati fa già capolino il panettone.

Anche nelle nostre liturgie, come voi ben sapete, cambia qualcosa, innanzitutto il colore dei paramenti del Sacerdote, che da verde diventa viola, segno della gioiosa attesa e preparazione al giorno del Natale, ma soprattutto cambia la liturgia della Parola, cioè le letture della S. Messa, che con insistenza ci parlano dell'attesa di colui che viene.

La Chiesa chiama questo tempo di attesa, che quest'anno va dal 3 dicembre alla veglia del Natale, tempo di Avvento. Insieme alla quaresima è uno dei due tempi forti dell'anno liturgico, un tempo particolarmente adatto e propizio per fare un bel giro nei nostri cuori e vedere le cose che dobbiamo migliorare. Questo tempo di Avvento è anche il tempo delle domande sul grande giorno del Natale, ad esempio: ma perché tanta festa per quel giorno? E perché a Natale si ricevono regali? Sono due domande semplici semplici. Le risposte, forse, tutti noi già le conosciamo.

ALLA CONSACRAZIONE: Ai piedi dell'Altare con le loro candele accese. Questa volta al centro c'è l'Eucaristia. In ginocchio, dicono a tutti – Adoriamo il Signore Gesù. Oggi dona anche a noi il tempo della salvezza. Ora possiamo vivere per Lui e con Lui.-

ALLA FINE DELLA CELEBRAZIONE: E' ancora al centro il Crocifisso. Questa volta rivolto verso l'uscita. Gesù ci conduce verso fuori. Il servizio dei ministranti con le loro candele accese indica che è lo stesso Gesù, proprio Lui che nella Liturgia si è reso vivo per noi a indicarci *la strada*.

- Andate, io sono con voi...ditelo a tutti ...-

Suor Michela



galateo del ministrante

- Per essere felici...-

la spiritualità del ministrante

Felici i Ministranti che comprendono il senso del loro servizio e crescono nella fede!!!

Lo sai che fare il ministrante è un gioioso servizio che ha tanti significati?

I CANDELIERI, per esempio, non parlano ma col loro servizio dicono moltissimo. Sono ministranti missionari in prima linea!!!

ALL'INGRESSO: Accompagnano il crocifero, uno a destra e uno a sinistra, la Croce al centro precede così tutta la processione Gesù crocifisso con la Sua morte e risurrezione guida il Popolo di Dio e lo raduna a sé. I ministranti con le loro candele accese è come se dicessero a tutti: - Eccolo, è qui il Signore. Egli viene a salvarci !!- Tutta l'assemblea in piedi canta, è pronta e lo accoglie.

ALLA PROCLAMAZIONE DEL VANGELO: Sono lì ora davanti all'ambone o accanto al sacerdote. Questa volta al centro c'è la Parola. I ministranti col loro servizio dicono a tutti: - E' Gesù che parla. Ascoltiamolo con gioia. La sua Parola è luce per la nostra vita .-

Sappiamo bene che nel giorno del Natale noi celebriamo la venuta in mezzo a noi di Gesù, di Dio che decide di farsi uomo. A Betlemme di Giuda circa 2017 anni fa, Dio si è fatto uomo. Ma perché Dio ha deciso di venire ad abitare in mezzo a noi? Non poteva Dio rimanere nel suo bel cielo? Perché si è voluto fare piccolo piccolo e nascere come ognuno di noi, addirittura nella povertà di una stalla? La risposta a questa domanda sta nella grandezza di Dio, Dio è proprio grande, grande nell'amore. Sentite un po' perché si è voluto scomodare. Sapete che Dio come un Padre aveva camminato con gli uomini sin dalla creazione del mondo, ad un certo punto, però, vedendo che gli uomini non percorrevano la via dell'amore, della carità fraterna, della giustizia e della Pace ha voluto diventare uomo, scendere in mezzo a noi per ricordare a tutti come dobbiamo vivere la nostra vita. Ha visto che nel cuore dell'uomo stava morendo l'amore, la cosa più importante della nostra vita, importante come l'aria che respiriamo. Allora, è venuto a noi, nella povertà di una piccola grotta a Betlemme, per farsi vicino soprattutto a coloro che più avevano bisogno del suo aiuto, lo ha fatto perché ognuno di noi è una persona importante e preziosa ai suoi occhi e non vuole che l'amore in noi muoia. Gesù nasce a Betlemme, cresce a Nazareth nella casa di Maria e Giuseppe e poi all'età di trenta anni comincia a percorrere le strade della Palestina per dire all'uomo

quanto è bello amare, donarsi ai fratelli, fare dell'altro e di Dio le cose più belle che si possano incontrare nella vita. Gesù, sappiamo, ci ha amato sino alla fine, fino a dare la sua vita per noi.



Quando Gesù è venuto in mezzo a noi, una grande luce si è di nuovo vista nel mondo. La stella che i magi seguivano è proprio la grande novità che appare nel cielo di tutti gli uomini, quella luce è Gesù bambino. È una grande luce che illumina tutti gli angoli della terra e il cuore di tutti gli uomini.

A Natale festeggiamo proprio la luce di Dio che viene a rischiare la nostra vita. Gesù è la luce, è il dono, è il vero regalo. Ragazzi e ragazze, sappiate bene che i regali che noi riceviamo a Natale non sono altro che un'indicazione, come una freccia che ci indica il vero grande dono: Gesù, la luce del mondo.

Per capire meglio la bellezza del dono di Gesù, si potrebbe fare come un piccolo gioco. Entrate in una stanza, chiudete le finestre e poi spegnete la luce: sarà il buio completo, non avrete più la possibilità di muovervi liberamente e sicuramente se non state attenti, sbattete le vostre belle tetsoline contro il muro. Ma, attenzione, adesso, nel buio della stanza, accendete una candela: le cose cambiano immediatamente, con la vostra luce in mano agilmente potrete avvicinarvi all'uscita della stanza oppure potrete andare alla finestra e aprirla. Il buio è vinto, non c'è più. Ecco, la luce della candela che abbiamo accesa è la luce del Natale, la luce di Dio che è entrata nel buio del mondo. Gesù è colui che rischia i cammini e quando ci troviamo in difficoltà lui è la via, la luce da seguire. Allora, sì, dobbiamo fare festa, non siamo più soli, una luce ci è stata data e tutte le volte che siamo un poco in difficoltà ricordiamoci che lui è sempre con noi. Buon Natale del Signore. Ogni vostro cuore sia, ogni giorno, una piccola grotta che accolga la luce del Bambino Gesù.

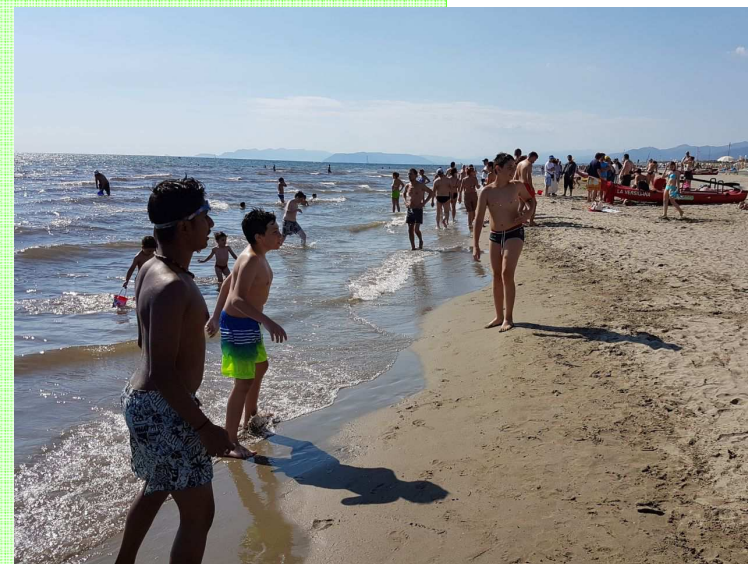
d. Carlo Geraci

Se avete foto delle esperienze comuni fatte fino ad ora, ma anche di eventi o feste riguardanti i ministranti all'interno delle vostre realtà, mandatele al nostro indirizzo e-mail

ministranti@diocesiprato.it

Verranno pubblicate nei prossimi numeri e sulla nostra pagina face book [MINISTRANTI DIOCESI DI PRATO](#)

Intorno alle 18, dopo un bel gelato, il ritorno ai pullman e a Prato, stanchi, ma contenti. E' stata un'esperienza molto bella: un modo per consolidare amicizie con i compagni ministranti della propria parrocchia, per ritrovare quelli delle altre e per fare due chiacchiere con il nostro Vescovo, che continua a seguire con benevolenza il percorso dei Ministranti diocesani. L'occasione per trascorrere insieme una bella giornata, che ci fa venire la voglia di nuove gite per questo bel gruppo di ragazzi e ragazze!



testimonianza



Ecco i ragazzi a mollo!

La celebrazione è stata all'aperto, sotto i pini, ed hanno partecipato anche alcuni ospiti dell'albergo. Una celebrazione allietata dai canti dei ragazzi e anche dalle riflessioni di alcuni di loro, raccolte dal Vescovo durante l'omelia, un'omelia che è stata quasi un dialogo con i ragazzi.

Un buon pranzo nelle sale dell'albergo, ancora gioco e dopo finalmente alla spiaggia, nello stabilimento di fronte alla Versiliana, dove la struttura ci aveva riservato alcuni ombrelloni. Ben spalmati di crema protettiva, i ministranti hanno trascorso un pomeriggio di giochi con la sabbia, di partite a pallone e racchettoni....ma soprattutto un pomeriggio di lunghi bagni!

Non è mancato anche sulla spiaggia il saluto del nostro Vescovo Franco che tuttavia non siamo riusciti a convincere a fare un bagno!

Carissimi ragazzi,

è ormai un uso consolidato nella Chiesa, che accanto al Sacerdote celebrante, siano presenti, soprattutto nelle Messe festive e domenicali, fanciulli e ragazzi con il camice bianco, per il servizio all'altare.

Impropriamente vi si chiama “chierichetti” come se foste “piccoli chierici” o destinati in futuro ad essere “preti”. Non è così! Almeno per quanto riguarda i “maschietti”. In realtà, sia ragazze che ragazzi, siete piuttosto delle vere e proprie figure ministeriali, di aiuto, di grande aiuto all'azione liturgica e che dicono tutta la ricchezza di doni di cui la Chiesa è dotata.

Questo aiuto, questo servizio, come tutti i ministeri della Chiesa, deve essere svolto con grande senso di responsabilità e con un giusto percorso di formazione, che vi permetta di comprenderne a fondo la grandezza e la bellezza.

Don Luciano e i ministranti della Pietà



È per questo che in ogni parrocchia se ne vive l'inizio come una festa, soprattutto se chi "serve" all'altare è impegnato anche nel cammino dell'iniziazione cristiana. Una festa da cui non può essere escluso il momento in cui per la prima volta avete indossato o indosserete la vostra veste di ministranti. Quella veste vi sia cara. Vi ricordi la veste e gli impegni del vostro *Battesimo*. Che altri, è vero, quando eravate piccoli, hanno preso per voi e che voi, nel vostro servizio all'altare, volete, quasi visibilmente, riaffermare dinanzi all'intera comunità.

Sta per iniziare carissimi, un nuovo *Anno Liturgico*. Anno della Chiesa, anno della preghiera. Un nuovo anno, chiamati, ancora una volta, ad approfondire la conoscenza di Gesù. Conoscerlo per viverlo. E se la Chiesa ci ripropone ogni anno un proprio *nuovo anno della preghiera* è perché sa bene che non sempre ci impegniamo abbastanza in questo senso.

Sapete qual è il Vangelo che ci farà da guida? È il *Vangelo di Marco*, il primo a scrivere il Vangelo. Sapete come inizia il suo Vangelo? "*Vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio*". Vangelo = Buona notizia, lieto annuncio! Perché? Perché, per ognuno di noi, l'unica, vera buona notizia è Gesù. Viviamolo in pienezza.

Un Buon Anno Liturgico a tutti!

don Luciano Pelagatti

una giornata al mare

"Quando ci torniamo?" è stata la domanda più ricorrente sulla via del ritorno da Marina di Pietrasanta lo scorso 18 giugno e questo non può che provare che abbiamo passato insieme una bella giornata. L'idea del Vescovo Franco di passare insieme una giornata al mare è stata accolta benissimo dai Ministranti della Diocesi che hanno aderito numerosi: circa ottanta ragazzi, una trentina di adulti tra accompagnatori e genitori che hanno deciso di condividere questa bella giornata.

Il 18 giugno due pullman sono partiti da Prato, a seguito numerose macchine di chi ha preferito fare il viaggio da solo. Già il breve tragitto verso Marina di Pietrasanta è stato un bel momento: una preghiera, tanti canti, giochi e barzellette, poi l'arrivo presso la Versiliana, l'accogliente struttura della Diocesi nel cui giardino i ragazzi hanno giocato prima della Messa celebrata dal Vescovo Franco, che era su uno dei due pullman insieme ai 'suoi' ministranti.

